



Cambia lo status della liquidazione dei pubblici dipendenti ma tutto resta tale e quale a danno dei lavoratori.

Dal 1 gennaio 2011 tutti i lavoratori passeranno dal TFS al TFR.

(legge n. 122 del 30/07/2010).

La trasformazione della “liquidazione” in “trattamento di fine rapporto” porta delle variazioni importanti nella determinazione sia del diritto che del calcolo.

- Nel regime TFS la liquidazione viene in parte autofinanziata: i lavoratori versano all’INPDAP un contributo pari al 2,50%;
- Nel regime TFR la liquidazione è tutta a carico del datore di lavoro ai sensi dell’art. 2120 del codice civile.

Con l’intento di “armonizzare” i trattamenti fra i vari comparti, in applicazione della legge 335/95, si è di fatto prodotta una nuova profonda discriminazione per i lavoratori della Sanità e delle Autonomie Locali, sia per la ritenuta del 2.50% (a questo punto illegittima) sia per il metodo di calcolo (diverso da quello dei lavoratori dello stato e del parastato) cioè iniquo e penalizzante per i lavoratori del nostro comparto.

A tale proposito l’ INPDAP con circolare n. 17 del 08/10/2010 vuole far passare il concetto che, pur variando il conteggio in TFR dal 1 gennaio 2011, i lavoratori pubblici rimangono sempre in “regime TFS”, al solo scopo di continuare a trattenere la somma del 2,50%, collegando la legge 122/2010 al Decreto del Presidente del Consiglio del 20/12/1999, con il quale si era introdotto il TFR per gli assunti nel pubblico impiego dal 01/01/2001.

Cambiano il nome ma il risultato è sempre lo stesso.

La soluzione che viene prospettata è illegale e iniqua! Viola le norme dell'ordinamento giuridico e crea trattamenti differenti fra i lavoratori.

Tutto questo avviene in dispregio della sentenza della Corte Costituzionale n. 243/93 che stabiliva il trattamento perequativo in materia previdenziale.

La mancanza, ad oggi, del Fondo di Previdenza Complementare del Comparto, aggrava ulteriormente la situazione.

LA UIL FPL INVITA

i lavoratori pubblici dipendenti a sottoscrivere la petizione per chiedere al Governo:

1. l'abrogazione del Decreto del Presidente del Consiglio del 20/12/1999 col quale si continua a togliere il 2,50% dalla busta paga degli assunti dal 1/1/2001, e che prossimamente sarà tolta a tutti, a decorrere dal 01/01/2011
2. l'accantonamento reale del TFR presso l'INPDAP al fine di garantire un trattamento di fine rapporto equo;
3. di sancire, come nel privato, il diritto all'anticipo sul trattamento di fine rapporto.

**LA UIL FPL CHIEDE L'ADESIONE AI
LAVORATORI PER PROPORRE RICORSO ALLA
CORTE COSTITUZIONALE**